

- Venerdì 27 Novembre 1970

IL TEMPO

# Un matrimonio in clinica ed un altro a Regina Coeli

*Il primo ha unito un pensionato di 86 anni, malato di cuore, alla donna sessantenne che lo ha assistito - Con il secondo è cominciata la felicità tra due giovani, protagonisti di una «scappatella»*

La sconcertante vicenda matrimoniale che riferiamo in questa stessa pagina è, evidentemente, un caso limite e aberrante. La vita in due è ancora e quasi sempre una cosa meravigliosa. Lo dimostra l'entusiasmo con il quale due uomini e due donne, sia pure in circostanze diverse, ed abbastanza drammatiche, l'hanno iniziata, come risulta dalle storie che ora seguono.

La millenaria istituzione del matrimonio continua ad esercitare il suo fascino nonostante le aspre polemiche sul divorzio che hanno infiammato gli italiani in queste ultime settimane. Lo dimostrano gli episodi che ora vi riferiamo, uno avvenuto ieri, l'altro alcuni giorni fa.

Ieri un pensionato di 86 anni si è sposato nella clinica nella quale era ricoverato con una donna di 60 anni che gli è stata vicino e lo ha assistito per giorni e giorni, dimostrandogli un affetto che non ha tardato a sfociare in un sentimento superiore, ir-

resistibile, che non vogliamo definire per non togliergli la pienezza del suo significato.

Gli sposi sono Giovanni Cantoni e Ultima Benedetti. L'uomo era stato ricoverato alcune settimane fa in una clinica di via Latina perché affetto da gravi disturbi cardiocircolatori. Dopo una accurata visita al Cantoni è stata prescritta una terapia che lentamente lo ha portato ad un miglioramento. Ma quello che sicuramente ha giovato di più al cuore non più giovane del malato sono state le attenzioni della donna, cui era stato affidato.

Quando i medici, anch'essi sorpresi per la rapidità del miglioramento del paziente, gli hanno comunicato che poteva considerarsi fuori pericolo, il Cantoni ha manifestato il desiderio di contrarre matrimonio civile con la donna che l'aveva aiutato a superare la grave crisi. Le nozze sono state celebrate ieri mattina dall'assessore comunale dott. Caputo, alla presenza di quattro dipendenti della cli-

nica che ne sono stati i testimoni. Dopo lo scambio degli anelli e del rituale bacio gli sposi hanno brindato alla loro felicità e a quella dei loro cari.

★  
Diverso ma anch'esso commovente il matrimonio di Claudio Grossi e Rosanna Di Marco. Lui 19 anni, lei 14. È stato celebrato nel carcere di Regina Coeli alcuni giorni fa e solo ieri gli sposi hanno potuto abbracciarsi e trascorrere insieme, in libertà il primo giorno di quella che, auguriamo loro, sarà una lunga vita felice. Si conoscevano da parecchi mesi, Claudio e Rosanna ed una sera della calda estate della quale non rimane ora che il ricordo, erano usciti insieme in automobile. La ragazza rincasò a tarda ora, piangendo. Suo fratello sparse denuncia alla polizia e il 9 settembre Claudio fu arrestato sotto l'accusa di violenza carnale, ratto a fine di libidine ed atti osceni.

Poteva, questa, diventare una storia penosa, che avreb-

be lasciato un segno sulla vita dei protagonisti anche se il giovane avesse pagato con il carcere il suo errore. Ma l'affetto ha prevalso e Claudio ha chiesto a Rosanna di sposarla. Lei ci ha pensato un po', poi ha detto sì e lo ha ripetuto davanti al sacerdote nella cappella del carcere di Regina Coeli alcuni giorni fa.

Il commovente abbraccio tra i due adolescenti è stato insieme di perdono e speranza. Ieri la II Sezione del Tribunale, presieduta dal dottor Marchionne, ha assolto il ragazzo dall'accusa di atti osceni perché esso non costituì reato in quanto avvenne in una località isolata. Gli altri reati (ratto e violenza), si erano estinti per il sopravvenuto matrimonio.

Claudio Grossi, che era difeso dall'avv. ~~Ciampa~~ Ciampa, è stato scarcerato al termine dell'udienza ed ha potuto subito raggiungere la sposa che l'attendeva trepidante a Primavalle dove ora vivranno insieme.